

In mostra i reperti archeologici del neolitico

Mostra convegno su "Aspetti di cultura materiale nel Neolitico Lametino". La sintesi di questo lavoro sarà tratteggiata con immagini e relazioni nel convegno che si terrà domani al cinema Capitol di Lamezia Terme a cui seguirà l'esposizione di 20 manufatti ceramici, che verranno presentati in una suggestiva cornice espositiva presso le sale del Museo Archeologico Lametino sabato 18 alle 18.

Nel VII millennio A.C., le coste del Mediterraneo furono abitate da uomini provenienti da oriente, che nel loro viaggio di ricerca di nuove terre fertili da occupare, diffusero gli elementi della civiltà neolitica: le tecnologie relative alla produzione della pietra levigata, della ceramica e del tessuto, oltre che i principi di una nuova economia di sussistenza basata sull'agricoltura e l'allevamento.

La ceramica rappresenta la classe di materiali archeologici più abbondante negli scavi di insediamenti datati a partire dal Neolitico e la sua peculiarità consiste nell'offrire, oltre ad una lettura sulla sua utilizzazione, anche una prospettiva di comprensione dell'appartenenza culturale di un gruppo umano attraverso lo studio delle decorazioni presenti sul vaso.

Anche l'Italia peninsulare è stata interessata da questo fenomeno ed i reperti ritrovati nella Piana lametina presso Acconia di Curinga, grazie alla campagne di scavo condotte dall' archeologo A.J. Ammerman ne sono la testimonianza.

In questo contesto si colloca la ricerca di Rocco Purri che ripercorre la varie fasi che hanno condotto alla produzione delle ceramiche neolitiche di Acconia di Curinga considerate, da tutti gli studiosi, tra le più ricche ed interessanti di quel periodo storico.

Al convegno parteciperanno come relatori tra gli altri il Dott. Roberto Spadea Responsabile d'area della Soprintendenza archeologica della Calabria e la dottoressa Simona Scarcella dell' Ehes di Parigi.

Questo lavoro ha cercato di dare una risposta di tipo sperimentale a tutta una serie di domande che hanno a che fare con questa cultura.

Le fasi di sviluppo del lavoro possono essere così sintetizzati: Individuazione dei complessi mineralogici delle argille individuate nell'area archeologica di Acconia mediante analisi a sezione sottile; Analisi archeometrica preliminare dei reperti presenti nel Museo Archeologico Lametino; Studio e ricostruzione delle forme e dei manufatti ceramici ritrovati ad Acconia; Studio e ricostruzione delle impressioni presenti sui reperti archeologici.

Studio e ricostruzione dei processi di cottura a fuoco diretto; Preparazione e divulgazione della ricerca tramite: realizzazione di un catalogo della mostra realizzazione di piano per una divulgazione didattica della ricerca La mostra "Aspetti di cultura materiale nel Neolitico lametino" rappresenta un momento importante della ricerca archeologica in Italia in quanto dimostra come l'archeologia sperimentale possa complementare gli studi di carattere tradizionale per la comprensione delle produzioni di manufatti nella preistoria. Ancor di più questo lavoro, nella sua originalità, rappresenta un evento unico per la Regione Calabria dove, per la prima volta, si affronta in maniera scientifica ed esauriente il tema della sperimentazione della produzione ceramica nel Neolitico.

L'attenzione dimostrata , verso questo lavoro, dalla Soprintenda Archeologica di Reggio Calabria la quale ha messo a disposizione i reperti conservati nel Museo Archeologico lametino per effettuare misure , analisi, studi e ricerche certifica la valenza e l'aspetto innovativo dello studio e del lavoro dell'ingegnere, Rocco Purri.

Questa studio deve, poi, intendersi come una prima fase di un processo di studio, ricerca e valorizzazione delle tematiche culturali connesse alla presenza dei siti Neolitici della piana lametina in generale e di Acconia di Curinga in particolare.